

considerare. ³³Dixit autem illi Dominus: Solve calceamentum pedum tuorum: locus enim, in quo stas, terra sancta est. ³⁴Videns vidi afflictionem populi mei, qui est in Aegypto, et gemitum eorum audivi, et descendi liberare eos. Et nunc veni, et mittam te in Aegyptum.

³⁵Hunc Moysen, quem negaverunt, dicentes: Quis te constituit principem, et iudicem? hunc Deus principem et redemptorem misit, cum manu Angeli, qui apparuit illi in rubo. ³⁶Hic eduxit illos faciens prodigia, et signa in terra Aegypti, et in rubro mari, et in deserto annis quadraginta. ³⁷Hic est Moyses, qui dixit filiis Israel: Prophetam suscitant vobis Deus de fratribus vestris, tamquam me, ipsum audietis. ³⁸Hic est, qui fuit in Ecclesia in solitudine cum Angelo, qui loquebatur ei in monte Sina, et cum patribus nostris: qui accepit verba vitae dare nobis.

³⁹Cui noluerunt obedire patres nostri: sed repulerunt, et aversi sunt cordibus suis in Aegyptum, ⁴⁰Dicentes ad Aaron: Fac nobis deos, qui praecedant nos: Moyses enim hic, qui eduxit nos de terra Aegypti, nescimus quid factum sit ei. ⁴¹Et vitulum fecerunt in diebus illis, et obtulerunt hostiam simulacro, et laetabantur in operibus manuum suarum. ⁴²Convertit autem Deus

vare. ³³Ma il Signore gli disse: Cavati dai piedi le scarpe: perchè il luogo dove stai è terra santa. ³⁴Ho veduto, ho veduto l'afflizione del mio popolo ch'è in Egitto, e ho uditi i loro gemiti, e sono disceso per liberarli. Ora vieni, e ti manderò in Egitto.

³⁵Questo Mosè, che rinnegarono col dire: Chi ti ha costituito principe e giudice? questo e principe e liberatore mandò Iddio per ministero dell'Angelo che gli apparve nel rovetto. ³⁶Egli li trasse fuori, avendo fatto segni e prodigi nella terra d'Egitto e nel mare Rosso, e nel deserto per quarant'anni. ³⁷Questi è quel Mosè che disse ai figliuoli d'Israele: Dio susciterà a voi un profeta del numero dei vostri fratelli, come me, lui ascolterete. ³⁸Questi è che nella adunanza del popolo nel deserto stette coll'Angelo che gli parlava nel monte Sina, e con i padri nostri: e ricevette le parole di vita per darle a noi.

³⁹Al quale non vollero essere ubbidienti i padri nostri: ma lo rigettarono, e si rivolsero coi loro cuori all'Egitto, ⁴⁰dicendo ad Aronne: Fa a noi degli dei, che ci vadano innanzi: perchè di quel Mosè che ci ha tratti dalla terra di Egitto non sappiamo quel che ne sia stato. ⁴¹E fecero di quei giorni un vitello, e offerirono sacrificio a un simulacro, e si rallegrarono delle opere delle

³⁸ Ex. 7, 8, 9, 10, 11, 14. ³⁷ Deut. 18, 15. ³⁸ Ex. 19, 3. ⁴⁰ Ex. 32, 1. ⁴² Am. 5, 25.

33. *Cavati*, ecc. Presentarsi e stare a piedi nudi davanti a un personaggio è considerato dagli Orientali come un segno di grande venerazione, perciò anche i sacerdoti nel tempio esercitavano a piedi scalzi le loro funzioni. *E' terra santa* perchè santificata dalla apparizione di Dio. Dio, che più tratti santificò la collina del tempio a Gerusalemme, aveva già prima santificato un luogo nel deserto.

34. *Ho veduto*, ecc. Dio onora con una rivelazione sublime quel Mosè, che gli Ebrei avevano disprezzato.

35. *Questo Mosè*, ecc. La condotta di Dio verso Mosè è totalmente diversa da quella degli Ebrei. Questi lo disprezzano e lo rigettano, Dio lo esalta e lo impone. *Per ministero dell'angelo*, ossia colla potenza dell'angelo. Dicendo queste parole Stefano pensava a Gesù Cristo. Non è da meravigliarsi che i figliuoli di coloro che rigettarono Mosè, rigettino ancora Gesù Cristo.

36. *Egli li trasse*, ecc. Descrive a brevi tratti l'opera di Mosè mostrando in lui il liberatore, il profeta, il legislatore del popolo Ebreo. *Avendo fatti prodigi*, 1° nell'Egitto colle dieci piaghe, mediante le quali vinse l'ostinazione del Faraone (Esod. V, 1; XII, 36); 2° nel Mar Rosso dividendo le acque, ecc. (Esod. XII, 37; XV, 21); 3° nel deserto provvedendo la manna, le acque, la carne, ecc. (Esod. XV, 22 e tutto il resto del Pentateuco). *Per quarant'anni*. V. vv. 23, 30.

37. *Dio susciterà*, ecc. La profezia si ha nel Deuteronomio XVIII, 15. V. n. III, 22.

38. *Stette coll'angelo*, ecc. Mosè nel deserto ai piedi del Sinai era il mediatore tra l'angelo di Dio e i nostri padri. Egli parlava coll'angelo e trasmetteva i suoi ordini e la sua legge ai padri nostri.

Le parole della vita, cioè la legge, osservando la quale l'uomo otteneva la vita (Lev. XVIII, 5). Santo Stefano ha così fatto vedere quanto egli stimi Mosè e la legge da lui promulgata, passa quindi a mostrare chi siano veramente coloro che disprezzano la legge mosaica. Ai benefici di Dio oppone l'ingratitudine del popolo.

39. *Lo rigettarono* volendo farsi un altro duce per tornare in Egitto (Num. XIV, 4). *Si rivolsero*, ecc. Rimpiansero di aver abbandonato l'Egitto (V. Esod. XVI, 3; Num. XI, 4, 5; XII, 1; XIV, 4, ecc.).

40. *Dicendo*, ecc. Cita un esempio chiarissimo della perversità e dell'incredulità d'Israele, non ostante tutti i prodigi fatti da Mosè (V. Esod. XXXII, 1-6). *Non sappiamo*, ecc. L'idolatria del popolo avvenne mentre Mosè era salito sul monte a ricevere la legge dal Signore.

41. *Fecero... un vitello* a imitazione del toro Apis adorato in Egitto. *Offerirono sacrificio* (Esod. XXXII, 4 e ss.). *Delle opere delle loro mani*, cioè di un idolo. Si rallegrarono per una cosa sì vile! (V. fig. 170).

42. *Li diede a servire alla milizia del cielo*. Dio punì gli Ebrei della loro ingratitudine e della loro incredulità permettendo che cadessero nella più grossolana idolatria, e adorassero la milizia del